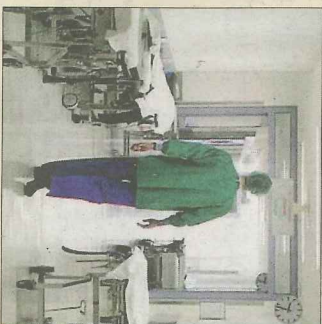


COMMERCIO

Sulle famiglie la doccia fredda della crisi politica che crea incertezza



Saranno quattro i percorsi universitari di alta formazione rivolti alle professioni sanitarie, ai medici e agli psicologi gestiti dal Polo universitario di Trento in collaborazione con l'Università di Verona per l'anno accademico 2019-2020: tre corsi di perfezionamento e un master universitario di primo livello.

La novità di quest'anno - sottolinea l'Azienda sanitaria - è rappresentata dai due corsi dedicati alle cure palliative - «Cure palliative pediatriche» e «Cure palliative e gestione del dolore nelle malattie croniche», che hanno l'obiettivo di «qualificare professionisti sanitari capaci di rispondere ai bisogni di pazienti, adulti e pediatrici, affetti

da malattie cronico evolutive severe, con un approccio integrato e multidisciplinare». Il terzo corso di perfezionamento è invece dedicato alla gestione della demenza nei vari stadi della malattia. Informazioni, bandi e moduli sono disponibili sul sito dell'Università di Verona: www.univr.it/post-laurea/2019-2020/medicina-e-chirurgia/.

Consumi fermi, negozianti in allarme

Confesercenti all'attacco: «Primi sei mesi negativi»

ANGELO CONTE

Crescita economica dello zero virgola anche in Trentino. A prevederlo, per il 2019, sono l'Irapp dell'Irbk e la giunta provinciale nel proprio Documento di programmazione economica. A fare da tappo alla crescita, secondo le stime degli analisti, sarà anche la debolezza della domanda interna. E sui consumi, che nel 2019 si prevedono in crescita di meno dell'1%, da dati da stagnazione, arriva ora la doccia fredda della crisi politica che crea incertezza e in-

Luglio e agosto, grazie ai turisti, fanno segnare un bilancio migliore
Ma si teme la gelata da settembre a fine anno

to della ricchezza complessiva nelle mani, o meglio, nelle tasche dei trentini. Il reddito netto pro capite a disposizione di ciascun trentino è salito negli ultimi anni e il fatto che la situazione economica è migliorata lo si nota dall'aumento dei depositi, come segnala la Banca d'Italia, e dalla prospettiva che, anche nel 2019, ci sia un aumento del reddito lordo pro capite. «Il nodo - afferma Peterlana - è quello della fiducia. Se c'è una incertezza politica, abbiamo notato che c'è sempre una insicurezza che coglie le famiglie e a risentirne sono i consumi. I primi sei mesi dal nostro osservatorio sono stati negativi. Il turismo ha salvato in parte luglio e agosto, ora vedremo cosa accadrà da settembre a fine anno. In questa fase siamo molto pessimisti e in arrivo ci sono una serie di balzelli e problemi che faranno sì che molte aziende faranno fatica a resistere». «La crisi di governo e l'ombra della recessione spaventano famiglie e attività economiche. Il dato di agosto sulla fiducia restituisce un quadro di crescenti preoccupazione per il futuro e diffuso pessimismo. In particolare tra le imprese, che nel 2019 hanno registrato, in media, i livelli di fiducia più bassi degli ultimi tre anni», ribadisce anche Confesercenti nazionale, commentando i dati Istat relativi alla fiducia di imprese e famiglie e sottolineando che «l'ondata di incertezza coinvolge anche i consumatori e se non sarà risolta



0,8%
CONSUMI FERMİ
I consumi per il 2019 sono visti aumentare tra lo 0,5% e lo 0,8%. Un andamento da stagolazione

0,5%
IL PIL RALLENTA
La crescita per quest'anno per il Pil trentino è tra 0,5 e 0,3%. Per il 2020 tra 1 e 1,2%

I consumi al dettaglio in Trentino nei primi tre mesi hanno avuto una dinamica piatta

Pubblici esercizi. Peterlana: e per le piccole aziende è pure in arrivo il caro Bancomat
«Va scongiurato l'aumento dell'Iva o saranno problemi»



Massimiliano Peterlana

«Il timore dell'aumento dell'Iva, le novità che arrivano per le imprese dei pubblici esercizi e del piccolo commercio, a partire dalle commissioni sui bancomat annunciate in crescita, non sono un buon viatico per far ripartire i consumi». Massimiliano Peterlana, vicepresidente di Confesercenti, è preoccupato per come è andato il 2019 finora in termini di consumi. E spera che la crisi politica non porti in dote un nuovo incremento dell'imposta sul valore aggiunto, ipotesi che, da sola, sta già spaventando i consumatori anche in Trentino. «Da settembre temiamo una gelata sui consumi, dopo il primo semestre negativo. Il nodo è che se le famiglie pensano che ci saranno problemi economici e difficoltà, dopo le ferie tendono a evitare spese e a rispar-

miare» conclude Peterlana. E le prospettive per il 2019, disegnate dagli analisti tra maggio e giugno di quest'anno, non sono positive per

l'economia trentina. Due sono gli scenari da cui partono la Provincia e l'Irbk-Irapp e prevedono per il Trentino «un tasso di crescita del Pil provinciale per il 2019 piuttosto contenuto: +0,5%, secondo lo Scenario 1, e +0,3%, secondo lo Scenario 2. Si tratta pur tuttavia di valori leggermente superiori rispetto alle previsioni nazionali» spiegano i ricercatori. «La dinamica più espansiva fatta registrare dalla provincia di Trento negli ultimi anni rispetto ai livelli nazionali lascia infatti presagire un effetto trascinamento per il 2019 che si tradurrebbe appunto in una frenata meno decisa dell'economia. Ciononostante, anche per il Trentino sono evidenti i segnali di un sensibile rallentamento».

A fare da tappo alla crescita quest'anno, secondo le stime degli analisti, è anche la debole domanda interna
rischia di avere seri contraccolpi sulla domanda interna, sugli investimenti e sulle assunzioni. La maggior parte degli indicatori di fiducia di agosto segna un arretramento, sottolinea Confesercenti, e «a pesare, in primo luogo, sono le anticipazioni negative sulla crescita dell'economia italiana, rese ancora più preoccupanti dall'instabilità politica e dalle incertezze sulla futura legge di bilancio, su cui pende la spada di Damocle degli aumenti Iva previsti dalle clausole di salvaguardia».

tacca il clima di fiducia delle famiglie. Sul versante della domanda interna, gli scenari sono due secondo gli analisti e delineano un moderato incremento dei consumi delle famiglie (tra 0,8% e 0,5% nel 2019), sostenuto in parte dalle aspettative di crescita dei consumi dei turisti. «D'altro canto però si registra una debolezza dei consumi dei residenti che potrebbe risentire ancora del clima di incertezza delle famiglie, testimoniato dagli indicatori di risparmio. Nessuna spinta positiva per i consumi è inoltre presumibile dalle dinamiche del mercato del lavoro che appare sostanzialmente in stagnazione», sottolineano dall'Irbk. «I primi sei mesi sono stati negativi per le aziende - spiega Massimiliano Peterlana, vicepresidente di Confesercenti del Trentino. Luglio e agosto sono andati bene grazie all'apporto del turismo, ma con questi chiarimenti politici e con il fatto che le promesse di riduzione delle tasse non sono state mantenute, per settembre ci attendiamo una gelata sui consumi». Gli ultimi dati sul dettaglio alimentare e non alimentare, al netto della vendita delle auto, nell'analisi della Camera di commercio di Trento indicano un andamento piatto nei primi tre mesi del 2019. E le premesse per il secondo trimestre, spiegarono dalla Confesercenti, non sono positive. La questione non riguarda l'andamen-

SANITÀ

Mille euro per il quinquennio 2014-19: il tempo per vestirsi è da considerarsi orario di lavoro

Cambio divisa, accordo Azienda - sindacati



Il tempo che il personale sanitario dedica al cambio della divisa è da considerarsi come effettivo orario di lavoro e in quanto tale va riconosciuto. E' stata raggiunta l'intesa tra l'Azienda provinciale per i servizi sanitari e le sigle sindacali: la firma, ieri nella sede della stessa Azienda provinciale. Due gli accordi siglati. Il primo prevede un riconoscimento

pendenti fino ad un massimo di 1.000 euro l'ordi. Il secondo accordo invece regola - a partire dal 1° settembre 2019 - il cambio divisa degli operatori sanitari e degli operatori tecnici addetti all'assistenza che fanno turni sulle 24 ore e per ragioni di igiene e sicurezza devono indossare nella sede di lavoro una divisa. Per il cambio saranno ricono-

cambio divisa in coerenza con quanto già deciso in sede nazionale. Gli accordi sono stati sottoscritti tra il direttore generale di ApsS, **Paolo Bordon** (nella foto), e i rappresentanti delle organizzazioni sindacali: Cisl Fp, Fenalt, Fp Cgil, Nursing up, Uil Fpi Sanità.

responsabilità e collaborazione da parte di tutte le organizzazioni sindacali che hanno dato un fattivo contributo alla risoluzione di problematiche che in alcuni casi si trascinarono dal 2010».

Il personale della Sanità, insomma, l'ha spuntata. I sindacati sorridono. Si va dalla «grande soddisfazione» di Paolo Panebianco (Fenalt) al «comento positivo» di Luigi Diaspro e Gianna Colle (Cgil Fp), dalla «soddisfazione» di Giuseppe Pallanch (Cisl Fp) alla frase chiara, inequivocabile, di Giuseppe Varagone (Uil Fp): l'Azienda sanitaria «è stata costretta a farci una proposta». Più sobrio Cesare Hoffer (Nursing up) ma pur sempre felice.